

Lunedì 9 ottobre 2006

**CONSORZIO  
DI RICERCA**

La presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane annuncia l'avvenuta ricapitalizzazione da parte di tutti gli enti soci della struttura. «Impegno rispettato. Presto un vertice»

# Il Crab al rilancio

**AVEZZANO** — L'amministrazione provinciale dell'Aquila, come aveva annunciato la stessa presidente Stefania Pezzopane circa un mese fa, ha provveduto alla ricapitalizzazione del Crab. A breve la presidente convocherà un nuovo vertice con i rappresentanti di tutti i soci del Consorzio di ricerche applicate alla biotecnologia per fare il punto della situazione e avviare la seconda fase di rilancio dell'importante struttura scientifica di Avezzano.

«Tutti i soci del Crab hanno rispettato l'impegno di ricapitalizzazione dell'ente», affermano in una nota la presidente Stefania Pezzopane e il vice presidente della Provincia dell'Aquila Oreste Cambise. Nella riunione, tenuta il 12 settembre scorso ad Avezzano, presso la sede dell'Arssa, infatti, tutti i soci del Consorzio di ricerca avevano assunto l'impegno di riunire i rispettivi organi collegiali, entro il mese di settembre, per deliberare in merito alla ricapitalizzazione della struttura.

«Impegno assolto dalla stessa Provincia dell'Aquila — si spiega ancora nella nota — che, con una quota di 136mila euro, ha raddoppiato la misura del suo intervento finanziario a beneficio del Consorzio. Il provvedimento ha ottenuto il via libera dal Consiglio provinciale, nella seduta del 29 settembre scorso, nell'ambito dell'approvazione dell'assestamento del bilancio 2006».

«Si tratta di un risultato importante, che assicura al Crab prospettive future e che garantisce il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Come da impegni presi, entro il mese di ottobre - conclude la nota di Pezzopane e Cambise - torneremo a convocare le parti interessate per fare il punto della situazione, alla luce delle ultime novità».

La vertenza del Crab si è protratta per alcuni mesi prima che si riuscisse a trovare una soluzione. Ora si spera che, con la ricapitalizzazione, possa sbloccarsi definitivamente e in maniera proficua per i lavoratori.

ECONOMIA

# L'Abruzzo cerca investitori a Bruxelles

Nuovi partner e nuovi mercati. Bianchi: «Puntiamo sulle nostre piccole imprese»

PESCARA - Da oggi a giovedì la Regione Abruzzo parteciperà ad Investors' Café, evento organizzato a Bruxelles dalla Comunità europea per favorire l'incontro tra operatori pubblici e privati. Sarà l'occasione per illustrare "Abruzzo made in Italy", che riunisce i tre progetti promossi dall'assessorato regionale alle Attività produttive nel Docup 2000-2006, per favorire lo sviluppo della produzione abruzzese, presentare le opportunità offerte dal territorio e dal tessuto produttivo e attrarre investitori. Ad Investors' Café l'Abruzzo partecipa con il Coordinamento delle Regioni del Centro Italia con Lazio, Marche, Toscana e Umbria. L'assessore Valentina Bianchi: «Presenteremo ai potenziali partner italiani e stranieri i nostri punti di forza: la capacità di integrazione delle nostre piccole e medie imprese con le grandi imprese, la favorevole situazione logistica dell'Abruzzo crocevia per Mediterraneo e Balcani, le nostre università e i centri di ricerca. L'Abruzzo è pronto per nuovi investimenti e nuovi mercati».

Presenti al dibattito i vertici nazionali della Fnsi, sindacati e il presidente del senato Franco Marini

## Usigrai, oggi il congresso nazionale a Montesilvano

**MONTESILVANO.** Iniziano oggi i lavori del X Congresso Usigrai. L'assemblea del sindacato Rai si terrà al Serena-Majestic e proseguirà fino al 14 ottobre. Tanti gli incontri, i dibattiti che coinvolgeranno anche la città di Pescara. Oggi si terrà la registrazione delegazioni a Congresso. Domani il saluto delle autorità, regionali e locali, tra cui il presidente Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco; e del presidente del Senato Franco Marini. Ore 10.45: relazione

introduttiva del segretario nazionale Usigrai Roberto Natale.

Alle 15, ripresa dei lavori, con «Le voci delle istituzioni, della politica, del mondo del lavoro, della società civile, del vertice Rai», interviste «faccia a faccia» condotte da Andrea Vianello e Elisa Anzaldo. Interverranno tra gli altri: il presidente della Commissione di vigilanza Mario Landolfi; il presidente della Rai Claudio Petruccioli; il segretario Cgil Guglielmo Epifa-

ni; il segretario Cisl Raffaele Bonanni; il segretario Uil Luigi Angeletti; il segretario Fnsi Paolo Serventi Longhi; il presidente della Fnsi Franco Siddi; la segretaria nazionale della Ugl Renata Polverini; il coordinatore Tavola della Pace Flavio Lotti; il presidente del Consiglio Utenti Luca Borgomeo; il presidente Federconsumatori Rosario Trefiletti; il presidente Adusbef Elio Lannutti. L'11 ottobre, alle 9.30 dibattito congressuale. Alle 11: coffee break, alle 13:

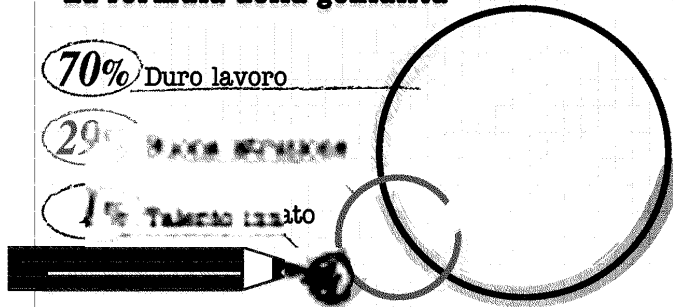
sospensione dei lavori. Ore 13.30: colazione in hotel. Alle 15: ripresa dei lavori, dibattito congressuale, ore 16: intervento del ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Ore 16.30: coffee break. Ore 17: ripresa dei lavori, dibattito congressuale. Ore 19: sospensione lavori. Ore 20: cena in hotel. Ore 21.30: dibattito pubblico: «I cittadini di Pescara incontrano i cittadini Rai», auditorium Flaiano, in collaborazione con il comune di Pescara.

Speciale dell' *Economist*, bibbia del liberalismo capitalista: una merce sempre più difficile da trovare

## È il talento l'oro del futuro

*Dall'hi-tech alla finanza, caccia globale alle risorse umane*

### La formula della genialità



**HEMINGWAY** diceva che la creatività è "1 per cento ispirazione, 99 per cento traspirazione (sudore)".

La **REGOLA** dei 10 anni: sembra che anche i più dotati talenti naturali hanno bisogno di almeno 10 anni di studio e lavoro molto intenso per arrivare a dimostrare la propria grandezza.

Le "regole" per catturarli: Secondo un sondaggio Usa  
sulla immigrazione leggi più il "brainpower" è la priorità  
flessibili, incentivi a chi torna fondamentale delle aziende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ENRICO FRANCESCINI**

LONDRA — Non ha un valore di mercato, non si può quotare in Borsa, non è facilmente misurabile e non si sa nemmeno quanto ce ne sia in giro: eppure viene considerato il prodotto più conteso e più prezioso del pianeta. Si tratta del talento, ovvero del "brainpower", del cervello, della capacità intellettuale, insomma del bene che a giudizio di economisti e analisti finanziari è destinato a fare la differenza in un mondo globalizzato. Conterà, concordano in molti, più delle risorse energetiche, più dell'industria manifatturiera, più dello sviluppo tecnologico; e procurarselo, strappandolo ad altre aziende o ad altri paesi, di-

venterà una lotta di cruciale importanza. Winston Churchill lo prevedeva già sessant'anni or sono: "Gli imperi del futuro saranno imperi della mente". Oggi dovrebbe essere evidente a tutti che, per primeggiare nell'high-tech, nella finanza, nel business, nella pubblica amministrazione, bisogna intensificare la "caccia al talento".

E' l' *Economist*, bibbia del liberalismo capitalista, a richiamare l'attenzione sul fenomeno con la copertina e un inserto di venti pagine nel suo ultimo numero, segnalando che, accanto alle vecchie battaglie per le risorse "naturali" (petrolio, gas, legname), cresce la battaglia per le risorse "umane": sia perché il "potere del cervello" è il bonus che consente di vincere in un mondo sempre più competitivo; sia perché la richiesta

sembra superare l'offerta, non ci sono e non ci saranno abbastanza talenti per tutti. L'invecchiamento della popolazione nei paesi industrializzati e l'imminente pensionamento della generazione dei baby-boomers, i nati negli anni del primo boom economico dopo la seconda guerra mondiale, significano che nei prossimi cinque anni le società e le pubbliche amministrazioni perde-



ranno un gran numero di dirigenti di provata esperienza. Rimpiazzarli si rivela già adesso difficile: un sondaggio della Corporate Executive Board, istituto di ricerca americano, indica che "attirare e conservare talento" è la priorità numero uno delle aziende, che la qualità dei candidati è calata del 10 per cento dal 2004, che i giorni necessari a sostituire un manager sono cresciuti da 37 a 51 nello stesso periodo, che un dirigente su tre riceve offerte per trasferirsi in un'altra compagnia.

E allora che fare? Primo, rispondono gli esperti consultati dal settimanale britannico, tenere presente che la "caccia al talento" è una ricerca globale: metà dei Nobel per la fisica americani degli ultimi sette anni sono in realtà degli immigrati, così come oltre metà dei Phd (coloro che hanno un dottorato universitario) che lavorano negli Usa; e un quarto delle società high-tech della Silicon Valley californiana sono fondate da cinesi o indiani. Altri esempi di globalizzazione dei cervelli: la Germania conserva una leadership in campo ingegneristico,

l'Italia nel design, la Finlandia nelle comunicazioni senza fili. Secondo, seguire alcune regole fondamentali: 1) rilassare le leggi sull'immigrazione, incoraggiando in particolare quella qualificata; 2) offrire incentivi salariali, fiscali e altri benefici ai connazionali emigrati all'estero, affinché tornino a lavorare in patria, insomma fermare o almeno contenere la "fuga dei cervelli"; 3) moltiplicare gli investimenti in "R&D", Research & Development, ossia ricerca e sviluppo; 4) creare università di elite, un'istruzione d'alto livello e una maggiore selettività; 5) infine prestare attenzione alla cosiddetta "pigiamia revolution", la rivoluzione tecnologica che permette a gente ordinaria di far circolare autonomamente idee e opinioni, talvolta con enorme ascolto e ottimi risultati.

Qualcuno chiama quest'ultimo punto "la vendetta di Karl Marx": infatti i proverbiali mezzi di produzione, sotto forma del computer, sono ora nella mani dei lavoratori. A proposito dei quali, sottolinea l'Economist, il talento da attirare e salvaguardare non è

soltanto individuale: esiste anche il talento collettivo, inteso come l'intera forza lavoro di un'azienda (o di una nazione). Sarà per questo che Google non si limita a ricoprire d'oro i suoi top manager, ma offre buffet gratuito, asilo nido sul posto di lavoro, informalità nel vestire e altri benefici a tutti i suoi dipendenti.

#### INDIANI

Da alcuni anni Usa e paesi europei agevolano l'ingresso di lavoratori specializzati in tecnologie provenienti dal subcontinente indiano

#### ASIATICI

Negli Usa i giovani asiatici hanno in media i voti più alti al liceo e nelle università, soprattutto nelle materie scientifiche

#### SPORT

Andrea Bargnani, 21enne talento della pallacanestro italiana, a giugno è stato scelto da una squadra di basket Usa

#### BOMBA H

Per la creazione della bomba atomica Washington ingaggiò molti scienziati tedeschi che avevano lavorato con il regime nazista

che al talento

Esercitare severi controlli interni in fatto di codice etico

Ricordare che il talento si può manifestare tardi e in modi insoliti



1

#### IMMIGRATI

Modificare le leggi per facilitare gli ingressi di lavoratori altamente qualificati

2

#### CERVELLI

Incentivi fiscali e salariali per richiamare in patria i talenti emigrati all'estero

3

#### RICERCA

Investire globalmente in R&D, research and development, ricerca e sviluppo

4

#### UNIVERSITÀ

Creare università di elite: una maggiore selettività farà emergere i migliori

5

#### AZIENDE

Valorizzare la capacità degli

#### I PUNTI CHIAVE

Dare la stessa importanza all'esperienza



impiegati di  
più basso  
livello di fare  
sentire la  
propria voce

## I SETTORI NEVRALGICI

- 1) industria high-tech
- 2) società di consulenze
- 3) banche e finanza

75%

### PRIORITÀ

Per il 75% dei  
manager Usa  
attrarre  
personale di  
talento è la  
priorità n. 1

51

### GIORNI

In due anni il  
tempo medio  
perimpiazzare  
un dirigente  
è salito da 37  
a 51 giorni

1 su 3

### PROPOSTE

Un dipendente  
su tre  
ammette di  
avere ricevuto  
offerte da altre  
aziende

250

### FLOP ENRON

La Enron  
assunse 250  
super laureati  
ma non bastò  
ad evitare  
il fallimento

Ricerca. Quattro bonus da 17mila euro

## Il dottorato abbina filosofia e scienza

Emanuela Cavalca

Solo quattro persone potranno accedere al nuovo dottorato di ricerca «Scienze della vita: fondamenti ed etica», il primo in Europa che unisce ricerca scientifica e filosofia. In palio 4 borse di studio da 17mila euro. Il corso è organizzato dall'**Università degli studi di Milano** e dalla Scuola europea di medicina molecolare (Semm) e ospitato presso l'Ifom-leo Campus di Milano.

Una formazione internazionale avanzata di terzo livello, tenuta in inglese, con docenti italiani e stranieri tra i massimi esperti. «Il dottorato si rivolge a filosofi e scienziati con l'intento di completare la loro formazione e di creare una nuova categoria professionale — rileva Pier Paolo Di Fiore, coordinatore scientifico del dottorato —. Al termine di quattro anni diventeranno i nuovi esperti sui fondamenti della scienza della vita con implicazioni d'etica. Avranno sbocchi lavorativi nel sistema sanitario, biotecnologico e farmaceutico». I corsi previsti per i primi due anni sono 20: si alterneranno 500 ore di teoria a pomeriggi nei laboratori con un tutor all'interno del campus. Il terzo anno sarà dedicato al lavoro presso una struttura scientifica internazionale e nel corso del quarto sarà completata la tesi.

Entusiasta del corso il biologo evoluzionista Marco Ferraguti, che lo paragona a «una sfida intellettuale». Non è da meno Giulio Girello, filosofo della scienza, che ripensa alla frase del filosofo Ludovico Geymonat: «Andar a scavar la filosofia nelle piaghe della scienza».

L'idea del dottorato è nata in un incontro casuale tra Paolo Di Fiore e Giovanni Boniolo, docente di filosofia delle scienze Ifom. «Esistono figure, come il bioeticista, che si formano all'interno di facoltà letterarie — nota Boniolo —. Fino ad ora non c'era un percorso formativo simile nelle strutture scientifiche».

Tra coloro che hanno fatto domanda fino ad ora troviamo:

indiani, francesi, polacchi e solo un italiano. A disposizione di ciascun dottorando ci sarà una borsa di studio di 17mila euro, con la possibilità di accedere alla mensa giornaliera. Sono quattro i posti disponibili e il dottorato si rivolge a tutti i laureati in discipline scientifiche e filosofiche: chi fosse interessato a partecipare alle pre-selezioni deve compilare l'application disponibile sul sito [www.semm.it](http://www.semm.it) entro il 15 ottobre. Il corso avrà inizio il 1° gennaio 2007. I pre-selezionati dovranno sostenere un esame orale con il quale saranno valutate le competenze filosofiche e biomediche, l'attitudine alla ricerca e la conoscenza della lingua inglese.



**Pmi.** Un piano su misura dal Politecnico di Milano

## Idee e nuove tecnologie arrivano dall'esterno

«Le persone sveglie non lavorano tutte per te». La provocazione di Henry Chesbrough, docente alla Harvard Business School, ha fatto rapidamente il giro del mondo e sta diventando un manifesto per la teoria dell'Open Innovation, metodo che propugna la convenienza, per l'impresa, di cercare all'esterno idee, conoscenze e tecnologie per progettare soluzioni innovative.

L'idea poggia sul fatto che, prima di avviare un progetto di ricerca, è sempre opportu-

no verificare se il problema di fronte al quale ci si trova sia stato già studiato e risolto altrove: si stima, infatti, che ben il 98% delle innovazioni si basi su "invenzioni" già nate e, ciò che più conta, già applicate in altri settori.

A farsi promotore di questa metodologia nel nostro Paese è, in particolare, il Politecnico Innovazione di Milano, consorzio della Fondazione Politecnico, che ha messo a punto un progetto pensato specificamente per le piccole e medie imprese, che non pos-

sono dedicare risorse rilevanti alla ricerca e hanno, dunque, buoni motivi di convenienza nell'assorbire l'innovazione dall'esterno. Si spiega così l'origine di «Triz, Innovazione sistematica per le Pmi», un programma promosso da Politecnico Innovazione e finanziato dalla Regione Lombardia, dai ministeri dell'Economia e dell'Università e della ricerca. Destinatarie, per ora, nove aziende lombarde, coinvolte a titolo sperimentale.

L'iniziativa sarà presentata giovedì 12 nel corso di un convegno a Palazzo Isimbardi (Milano, via Vivaio 1) dalle 9 alle 13.

**E.Si.**



**Post-laurea.** Ci sono banche dati dove inserire la destinazione, la disciplina e il tipo di aiuto

# Caccia alla borsa per l'Mba

Il Tour mondiale dei master farà tappa a Milano lunedì prossimo

**Loredana Oliva**

Comincia almeno un anno prima dell'iscrizione il "lavoro" della ricerca di borse per un periodo di studio all'estero, in particolare per master e Mba. Si tratta proprio di un lavoro, della gestione del proprio profilo affinché possa interessare un'università straniera con la scelta del corso che dia possibilità per la ricerca di un'occupazione o per continuare a specializzarsi.

«Un complicato business che deve tenere conto della scadenza per candidarsi a una scholarship, un prestito, un lavoro part-time, e combinare più risorse per finanziare il periodo in un Paese diverso dal proprio» avverte Tim Rogers già a capo del recruiting di London School of Economics, e consulente senior di Qs Network, rete internazionale per l'alta formazione.

A dare una mano ai neolaureati che cercano un master internazionale, proprio il gruppo Qs,

che organizza ogni anno oltre all'Mba tour anche un Grad Tour (prossima tappa a Milano il 16 ottobre a Palazzo delle Stelline)

una vetrina di master in varie discipline nel settore umanistico, ingegneria e tecnologia, scienze sociali, naturali, della vita e settore biomedico. Nel sito del Grad Tour come in quello Mba tour, è attiva una banca dati nella quale inserire la scelta del paese, della disciplina che si vuole studiare, il tipo di aiuto (borsa o prestiti) che si vorrebbe ricevere, per ottenere informazioni dettagliate sulle borse delle singole università o business school, con i tempi per candidarsi, e addirittura l'application per farlo online.

Nel database sono presenti i profili di 310 business schools, e attualmente sono segnalate 166 Mba scholarships.

Informazioni preziose da utilizzare con la consapevolezza che i candidati sono sempre più numerosi di borse o prestiti. Il

consiglio di Tim Rogers è di candidarsi a più di una fonte di finanziamento: le singole università, gli aiuti offerti da alcuni governi, le fondazioni, o altre agenzie internazionali.

Le proposte più interessanti, che coprono l'intero costo dei corsi e sostengono anche le spese per vivere in un altro Paese, vengono da università che vogliono attrarre dei futuri talenti, laureati con un ottimo curriculum accademico. Questo avviene negli Stati Uniti, ma recentemente anche in Australia, Francia, Singapore, Olanda e anche Regno Unito e Irlanda. Per esempio L'università di Melbourne e l'Imperial College di Londra offrono una buona scelta di borse per studenti internazionali che s'impegheranno sugli argomenti di ricerca portati avanti dai loro istituti, anche nell'ambito di master o Ph.D.

Una delle borse di studio, tradizionalmente più ricche viene da Rotary Foundation, «The

Ambassadorial scholarships» che nel 2005 ha ricevuto più di 800 candidature.

Continua poi l'iniziativa del governo inglese «Highly skilled migrants programme», che offre a studenti con speciali profili accademici di studiare nel Regno Unito, con ampia possibilità di borse e prestiti, e poi stabilirsi in Uk anche per lavorare. Un'iniziativa simile anche dalla Scozia, chiamata «Fresh Talent», promuove i corsi di studio delle università scozzesi, e garantisce a coloro che conseguono il master o il dottorato, di poter restare per due anni nel Paese.

Interessanti opportunità anche per i candidati agli Mba, nella banca dati «Scholarship search», che permette a potenziali studenti di cercare borse di studio secondo un'ampia scelta di criteri: nazionalità, etnia, esperienza lavorativa, risultati accademici, genere, bisogno d'aiuto finanziario e risultato dei test d'inglese.

## I CONTATTI

### Rotary Foundation

■ [www.rotary.org/foundation/educational/amb\\_scho/index.html](http://www.rotary.org/foundation/educational/amb_scho/index.html)

### Highly Skilled Migrants Programme

■ [www.immi.gov.au](http://www.immi.gov.au)

### Scholarship Search

■ [www.topmba.com/scorecard](http://www.topmba.com/scorecard)

### Mba Tour

■ [www.topgraduate.com](http://www.topgraduate.com), a questo link ci si può registrare per partecipare alla tappa dell'Mba tour prevista a Milano, al palazzo delle Stelline, per lunedì prossimo 16 ottobre

## COPERTURA TOTALE

Le proposte che coprono l'intero costo dei corsi arrivano dagli atenei che vogliono attrarre i talenti dall'ottimo curriculum



**Diritto industriale.** A Milano

## Corso di innovazione e concorrenza

■ Brevetti, marchi, copyright, concorrenza sleale in una prospettiva di dinamiche dell'innovazione e della concorrenza. È questo il cuore del nuovo corso di Diritto industriale della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano svolto — dai primi di ottobre a fine dicembre — da Gustavo Ghidini, recentemente chiamato alla cattedra tenuta, per decenni, da Giuseppe Sena.

«L'onore di succedere a un maestro del diritto industriale come il professor Sena e la prospettiva di coordinare l'insegnamento e la ricerca con una studiosa del valore di Paola Frassi, titolare dell'altro corso industrialistico, mi hanno indotto ad accogliere con entusiasmo il nuovo impegno milanese», commenta Ghidini, che peraltro proseguirà, nel primo semestre 2007, l'insegnamento tenuto da oltre un decennio presso la Luiss Guido Carli di Roma.

Attorno al binomio innovazione-concorrenza, il nuovo corso rileggerà i principi guida della disciplina della proprietà intellettuale, puntando a esplorare, fra gli altri temi, i rapporti fra titolari di *copyrights*, concorren-

ti e consumatori rispetto alla fruizione di prodotti It; l'adattamento dei principi normativi classici alle nuove frontiere delle biotech e nanotech; gli strumenti per creare valore, finanziario e commerciale, grazie agli asset immateriali, a partire dai marchi d'impresa; i rapporti fra

### ASSET IMMATERIALI

Le lezioni, a carattere seminariale, vertono sui principi-guida della disciplina della proprietà intellettuale

imprese dominanti e Pmi rispetto alla concorrenza nella produzione e scambio di tecnologie; i conflitti fra Paesi industriali e Paesi in via di sviluppo nell'accesso a farmaci brevettati.

Le lezioni avranno una caratterizzazione seminariale, con la discussione in aula di materiali di studio forniti anticipatamente agli studenti e con la partecipazione di economisti ed esperti tecnici.

S.L.

Ricerca italiana in copertina della rivista «Cell»: possibili nuove cure

# Scoperto il gene antialcolismo «Chi non ce l'ha beve di più»

MILANO — E se i veneti fossero privi del gene Eps8? Oppure lo hanno e bevono di più perché la loro soglia per diventare alcolisti è più alta? Il riferimento al Veneto è tutto italiano essendo l'area più a rischio fegato nel nostro Paese, a causa della facilità nel bere alcolici. Ma nel mondo altre aree potrebbero essere citate e 300 milioni (per difetto) sono i «malati» di etilismo. Cioè minati dall'alcol. In loro agisce un mix tra ambiente, cultura e geni. In particolare c'è un frammento di Dna, siglato Eps8, il cui ruolo è stato individuato per caso da ricercatori che stavano lavorando sul cancro. Così come è accaduto per il gene p66, quello della longevità.

Eps8 sembra proteggere dall'alcolismo: la sua assenza scatena la predisposizione. Per ora riscontrata nei topi. L'importanza? Secondo la prestigiosa rivista scientifica *Cell* è tale da dedicare a questo studio la sua copertina. A «smascherare» il ruolo di Eps8 è stato un gruppo di scienziati guidati da Nina Offenhauser e Pier Paolo Di Fiore dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Mi-

lano, in collaborazione con altri gruppi: milanesi (Ieo, Besta, università), dell'università di Pavia, dell'università della California e del Karolinska Institutet di Stoccolma.

La scoperta ipotizza nuove terapie: «Per l'etilismo, ma anche per altre malattie (in primis il cancro) legate al malfunzionamento dei meccanismi molecolari che svolgono un ruolo chiave nella comunicazione cellulare. Eps8, infatti, ha questo ruolo», dice Di Fiore.

Il caso ci ha messo lo zampino. Perché? «Il gene Eps8 — spiega Nina Offenhauser — fa parte di una famiglia di geni di cui sospettiamo il coinvolgimento nella insorgenza del cancro e nella progressione tumorale. Nel corso di una serie di test su modelli animali abbiamo osservato che i soggetti privati di Eps8 tendevano ad assumere più etanolo

dei loro compagni, mostrando, per di più, una maggior resistenza agli effetti di questa sostanza. Studiandoli più approfonditamente, abbiamo scoperto che Eps8 è particolarmente espresso nei neuroni del cervello». Lo stesso gene è però presente anche nel cervello umano. Di qui l'importanza della scoperta.

«A questo punto — sottolinea Di Fiore — per la prima volta possiamo collegare alcuni determinanti genetici dell'alcolismo a un processo cellulare che coinvolge il citoscheletro della cellula». Cioè l'assenza di Eps8 interferisce con il corretto funzionamento di un recettore della membrana cellulare (i recettori ricevono gli stimoli esterni e li veicolano dentro la cellula, fino al nucleo): il processo che va in tilt in assenza di Eps8 è, quindi, quello della cosiddetta comunicazione cellulare. A livello di neuroni determina la tendenza all'alcolismo. In altre zone la genesi di altre patologie, tra cui il cancro. Correggere la «comunicazione cellulare», quindi, vuol dire trovare cure finora impensate.

**Mario Pappagallo**

## 300 milioni

### GLI ALCOLISTI NEL MONDO

Per loro nuove speranze di cura dallo studio del gene Eps8, scoperto dagli italiani